

si distrugge e si oscura. (*Oh! Oh! — Harità — Rumori*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. L'onorevole Mussi volse preghiera agli oppositori della legge di assentire alla proposta contenuta nell'ordine del giorno sottoscritto da lui e dall'onorevole Merzario, quasi in corrispettivo del disgravio dei tre decimi ch'egli generosamente promette a tutte le provincie del regno.

Tengo a dichiarare all'onorevole Mussi che gli oppositori non hanno mestieri di simili scongiuri per secondare quella proposta.

Se facemmo opposizione alla legge, non fummo mossi da particolari interessi, ma dal desiderio di tutelare gli interessi generali ed economici del paese, e sovvenire più efficacemente a quelli che mostra di avere tanto a cuore l'onorevole Mussi.

Combattemmo principalmente la legge, perchè una giustizia ed un alleviamento promessi a venti anni di distanza non ci parvero rimedi adeguati a mali e bisogni, cui vuolsi urgentemente soccorrere, e ai reclami delle provincie che più risentono il travaglio della crisi ed il peso dell'imposta.

Ad emendare cedesto capitale difetto del disegno ministeriale, fummo noi i primi a proporre che fosse data facoltà alle provincie che ne facessero richiesta, di affrettare l'esecuzione della legge del catasto e l'immediata applicazione dell'aliquota del 7 per cento al nuovo estimo, senza aspettare che fossero condotte a termine le operazioni catastali in tutto il regno, perchè ove sono maggiori il disagio e gli aggravii, ivi fosse più pronto ed efficace il rimedio.

E de' nostri onesti e patriottici intedimenti demmo pruova non solamente con le accennate proposte, ma col contegno moderato e corretto serbato durante la discussione degli articoli.

Tenaci e costanti nell'oppugnare la legge quando il farlo poteva riuscire utile al trionfo dei nostri profondi convincimenti, sarebbe stato stolto consiglio ostinarsi in una resistenza per quanto opportuna prima, altrettanto infruttuosa e vana dopo il voto preponderante col quale la Camera affermò il principio informatore della legge. Inchinandoci lealmente al voto della maggioranza, non piegammo il collo sotto le forche caudine, ma obbedimmo a un elevato sentimento di dovere che ci imponeva di adoperarci a tutt'uomo perchè fosse mitigato il male che non avevamo potuto evitare.

In luogo di lasciarci andare a vane recriminazioni o a dispettosi artifici, preferimmo di concorrere con la maggioranza a rendere meno fi-

scale ed imperfetta questa legge che prima avevamo combattuta, proponendo e secondando lealmente tutti quegli emendamenti che valgono a parer nostro a migliorarne l'organismo, accrescerne i vantaggi, e diminuirne le dannose conseguenze. (*Benissimo!*)

Toscanelli. E rovinare la finanza.

Presidente. L'onorevole Spirito propone a questo articolo un'aggiunta, la quale ha lo stesso carattere di quelle presentate dagli onorevoli Rosano e Della Rocca.

Ne do lettura:

“ Per la fine del 1887 sarà proceduto alla liquidazione definitiva delle spese di bonificazione del bacino del Sele. ”

L'onorevole Spirito ha facoltà di svolgere il suo emendamento, quantunque mi sembri inutile il farlo.

Spirito. Non debbo svolgere questa proposta. Volevo dire soltanto che io mi sono sentito in dovere di proporre questa aggiunta, dopo quelle presentate dagli onorevoli Rosano e Della Rocca, perchè essa tratta del medesimo argomento. E poichè rappresento una regione dove esiste un bonificazione, che si trova presso a poco nelle medesime condizioni in cui si trovano quelli accennati negli emendamenti Della Rocca e Rosano, ho creduto di fare in modo che la loro proposta possa comprendere anche il bonificazione del bacino del Sele, tanto più che i proprietari che sono compresi nel raggio di bonifica, invece di pagare solo un carlino a moggio, pagano due carlini da oltre 30 anni.

Quindi il Governo potrebbe, fin da ora, procedere a questa liquidazione, la quale durerà un certo tempo, e così potrebbe sgravare quelle proprietà da un'imposta che è pure molto onerosa.

Presidente. La Commissione ed il ministro delle finanze diano il loro avviso su questi emendamenti, affinchè si possa venire ai voti.

Gerardi. (*Della Commissione*) Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Gerardi. (*Della Commissione*) Prima di tutto, riguardo agli emendamenti aggiuntivi proposti dagli onorevoli Rosano, Spirito e Della Rocca non posso che ripetere il detto di quest'ultimo: *non est hic locus*; siccome però, la loro domanda di veder sollecitamente finite le liquidazioni che sono l'oggetto delle loro proposte, pare alla Commissione ragionevole e giusta, così noi crediamo che, invece di un articolo aggiuntivo, il quale non sarebbe a suo posto nella legge che discutiamo, si possa accettare un ordine del giorno, e po-